

DOMENICA di PENTECOSTE

50 giorni dopo Pasqua i discepoli sono incoraggiati dal dono dello Spirito Santo, escono di casa, e si mettono a raccontare la buona notizia di Gesù a chi incontrano: Quel giorno a Gerusalemme tanti popoli sono radunati e tutti comprendono le cose bellissime che Dio ha fatto per loro, attraverso il suo Figlio Gesù: ci ha liberati dal male, ci ha resi fratelli, ci ha unito come sua famiglia.

Dagli Atti degli Apostoli (2,1-11)

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? [Noi infatti] li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

Da allora la chiesa non ha più smesso di dire a tutti i popoli le grandi opere di Dio e di invitarli a condividere la vita di Gesù. Anche adesso nel mondo, tante persone nella loro lingua dicono che Gesù è il migliore amico dell'umanità.

Tanti anni prima, racconta la bibbia, l'umanità voleva conquistare il cielo con una torre altissima, presso la città di Babele. A Dio non piacque questo progetto di prendersi il cielo per se stessi, perché lui lo voleva regalare agli uomini. Allora disperse l'umanità in tante lingue diverse, e rese difficile agli uomini la comprensione della lingua degli altri.

Dopo la risurrezione di Gesù, a Pentecoste, Dio dice invece che giunto il momento di ricevere insieme il cielo, cominciando a conoscere la bontà di Dio nella propria lingua, per diventare ora nella Chiesa una sola famiglia, di tutti i popoli.

Cerca di riconoscere le lingue in cui è riprodotta la frase degli Apostoli: «Dio ha fatto meraviglie per noi».

Gott hat Wunder für uns getan

Deus fez maravilhas por nós

Isten csodákat tett nekünk

لقد صنع الله عجائب لنا

神は私たちに不思議をお与えになりました

Бог сотворил для нас чудеса

Mungu ametufanyia maajabu

Ang Diyos ay gumawa ng mga kababalaghan para sa amin.

Tanrı bizim için harikalar yarattı

Tuhan telah melakukan keajaiban bagi kita

Ungherese

Russo

Filippino

Turco

Portoghese

Tedesco

Arabo

Giapponese

Indonesiano

Swahili

Ci sono tante lingue diverse, per tanti popoli, e poi ci sono anche linguaggi che non si parlano, ma che sono ugualmente espressivi: gesti, sorrisi, abbracci, baci, occholini... prova a dire ai tuoi familiari che “Dio ti vuole bene”... senza parole! Buona Pentecoste